

## Campagna dell'industria dello shipping per costringere i governi ad adottare misure efficaci contro la pirateria

*BIMCO, ICS, Intercargo, Intertanko e ITF lanciano l'iniziativa SOS Save Our Seafarers*

L'industria mondiale dello shipping lancia oggi la campagna SOS Save Our Seafarers che ha l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica affinché solleciti i governi a reprimere la pirateria somala che minaccia vitali rotte marittime commerciali. L'intento è di indurre i governi a fare molto di più rispetto a quanto stanno attualmente facendo per contrastare il fenomeno, prima che questo strangoli il commercio mondiale e prima che altri marittimi innocenti siano torturati ed uccisi. L'iniziativa è promossa dalle organizzazioni dell'industria marittima BIMCO, International Chamber of Shipping (ICS), Intercargo e Intertanko, riunite nella Round Table (RT) delle associazioni internazionali dello shipping, e dall'organizzazione sindacale International Transport Workers' Federation (ITF).

La pirateria somala - spiegano le organizzazioni dell'industria marittima - riguarda e colpisce ciascuna persona in tutto il mondo e la recente estensione nell'Oceano Indiano dell'area in cui operano i pirati significa che ora non esistono rotte alternative per evitare i loro attacchi, in particolare per le petroliere che escono dal Golfo Persico. Gli armatori e i marittimi - sottolineano - stanno rivalutando



la loro attuale volontà di garantire che queste vitali rotte commerciali rimangano aperte e stanno per decidere se far transitare i traffici in quest'area oppure no.

BIMCO, ICS, Intercargo, Intertanko e ITF ricordano che tutti i giorni le navi mercantili sono oggetto di assalti, di colpi d'arma da fuoco e di tiri di granate a razzo da parte di bande di pirati, che attualmente oltre 800 marittimi sono tenuti in ostaggio sulle loro navi sequestrate dai pirati e che gli equipaggi di queste unità sono sottoposti ad abusi fisici e psicologici per interi mesi mentre viene intimato il pagamento di un riscatto con la richiesta di svariati mi-

lioni di dollari. Eppure, anche se colti in flagrante dalle unità delle forze navali impiegate contro la pirateria - precisano - l'80% dei pirati viene rilasciato e messo in condizione di effettuare nuovi attacchi. Ciò accade - sostengono BIMCO, ICS, Intercargo, Intertanko e ITF - perché i politici del mondo non si rendono conto della gravità di questa situazione, mentre invece sono proprio i governi che possono decidere e che hanno il modo di risolvere questa crisi. Tuttavia - sottolineano - i governi non sembrano disposti ad affrontare la realtà e ad agire, e le loro disposizioni impartite alle forze navali messe in campo contro la pirateria sono semplicemente quelle di attuare azioni di dissuasione e di contrasto, a meno che non vengano toccati interessi nazionali.

«È tempo - dichiara il presidente del BIMCO, Robert Lorenz-Meyer - che i governi di tutto il mondo agiscano con fermezza contro i pirati che attaccano e sequestrano le nostre navi. La prassi attuale di rilasciare i pirati arrestati senza effettuare alcun processo è un'onta nei confronti dei nostri marittimi e delle convenzioni internazionali. In questo modo viene assolutamente a mancare il rispetto del diritto internazionale».

«Il risultato dell'inerzia dei governi - osserva il segretario generale dell'ITF, David Cockroft - è che ogni giorno i pirati diventano più forti, più violenti e più ricchi. A nome di tutte le principali organizzazioni dello shipping stiamo chiedendo un aiuto da parte dei governi per affrontare questa piaga umana ed economica inflitta a marittimi innocenti. Lavorando assieme e incoraggiando il sostegno della comunità globale ci auguriamo di poter risolvere l'attuale emergenza della pirateria somala».

L'inerzia dei governi è evidenziata anche dal presidente dell'Intertanko, Graham Westgarth, dal presidente dell'Intercargo, Nicky Pappadakis, e dal presidente dell'ICS/ISF, Spyros M. Polemis. Con l'obiettivo di mutare questo atteggiamento, la Round Table e l'ITF chiedono ai governi di riconoscere la minaccia della pirateria nei confronti dei marittimi e dell'economia mondiale e sollecitano l'attuazione delle seguenti sei misure ritenute indispensabili per sradicare la pirateria sia in mare che a terra: ridurre l'efficacia delle navi-madre utilizzate dai pirati, che sono facilmente identificabili; autorizzare le forze navali a dete-



FEDERIMORCHIATORI

nere i pirati e a consegnarli affinché siano processati e puniti; definire pienamente nelle leggi nazionali l'illegalità e criminalità di tutti gli atti di pirateria, nonché l'intenzionalità di commetterli, insieme con l'obbligo di cooperare per reprimere la pirateria nell'ambito delle convenzioni internazionali; aumentare i mezzi navali messi a disposizione in quest'area; fornire maggiore protezione e supporto ai marittimi; individuare e criminalizzare i mandanti e i finanziatori che stanno dietro queste organizzazioni criminali.

Per contribuire al lancio e alla diffusione di questa campagna la Round Table e l'ITF hanno attivato un nuovo sito internet all'indirizzo [www.saveourseafarers.com](http://www.saveourseafarers.com).

**La società  
navalmecanica  
britannica A&P Group è  
stata comprata da  
Atlantic & Peninsula  
Marine Services**

*Tra gli acquirenti figurano  
Peel Port e Cammell Laird*

L'azienda società britannica di riparazioni e conversioni navali A&P Group, che dispone di due cantieri nel nord-est dell'Inghilterra

a Hebburn e a Middlesbrough e di un cantiere in Cornovaglia a Falmouth, è stata comprata dalla Atlantic & Peninsula Marine Services Ltd., tra i cui azionisti figurano la Peel Port Holdings (No2) (IOM) Ltd. (gruppo britannico Peel) e altri investitori privati tra cui investitori e manager della società navalmecanica inglese Cammell Laird Shiprepairers and Shipbuilders Ltd.

L'attuale management di A&P Group continuerà a guidare la società. «Questo annuncio - ha commentato oggi l'amministratore delegato dell'azienda, Chris Bell - è una buona notizia per A&P Group e ci condurrà verso una continua crescita sia nel breve che nel lungo termine. Il team dirigenziale è impegnato a garantire che l'attività prosegua sempre più verso il perseguimento di opportunità in nuovi settori e continuando a servire i nostri attuali clienti. Siamo grati ai precedenti azionisti che ci hanno sostenuto e ci hanno consentito di investire nell'attività mettendoci nella solida posizione in cui ci troviamo oggi. Siamo ansiosi di lavorare con i nuovi azionisti che condividono la nostra visione di prosecuzione del business».

A&P Group ha un giro d'affari an-

nuo di circa 100 milioni di sterline e attualmente i cantieri della società sono impegnati tra l'altro nella costruzione di navi appoggio per la Royal Fleet Auxiliary (RFA) del ministero britannico della Difesa e di sezioni delle due nuove portaerei di classe "Queen Elizabeth" della Royal Navy.



**Decisa ripresa dei risultati  
finanziari del gruppo  
logistico Kuehne + Nagel**

*L'esercizio 2010 è stato  
archiviato con un utile netto  
di 601 milioni di franchi  
svizzeri (+28,7%). Accordo  
per comprare la britannica  
RH Freight*

Nel 2010 il gruppo logistico elvetico Kuehne + Nagel ha registrato una netta ripresa dei risultati finanziari rispetto all'esercizio precedente avendo totalizzato un utile netto di 601 milioni di franchi svizzeri su un volume d'affari di 20.261 milioni di franchi svizzeri, con incrementi rispettivamente del 28,7% e del 16,4% sul 2009. Il risultato operativo (EBITDA) è ammontato a 1.004 milioni di

franchi svizzeri (+13,4%) e l'EBIT a 765 milioni di franchi svizzeri (+28,8%).

Kuehne + Nagel ha evidenziato come lo scorso anno la Cina sia stata ancora una volta il motore trainante della crescita economica. «Nella prima metà del 2010 - ha spiegato il gruppo - non c'era ancora alcuna certezza di una ripresa economica mondiale sostenuta a causa del perdurare della recessione negli Stati Uniti, dei rischi del credito in alcune nazioni dell'Europa meridionale e della volatilità dei mercati finanziari internazionali. I Paesi emergenti, in particolare la Cina, hanno contribuito notevolmente alla crescita del commercio mondiale che è strettamente correlata con l'attività logistica internazionale. Mentre l'economia in Asia è progredita sensibilmente, in altre regioni si è assistito ad una divergenza nello sviluppo del prodotto interno lordo».

Kuehne + Nagel ha reso noto di aver movimentato lo scorso anno un carico di spedizioni marittime superiore del 16% circa in termini di volume containerizzato rispetto al 2009 e che il comparto ha registrato un incremento del 17,3% del risultato operativo.

Ancora più accentuato (+47,2%) è stato l'aumento del risultato operativo generato dalle spedizioni per via aerea, comparto nel quale sono state trasportate quasi un milione di tonnellate (+25% sul 2009).

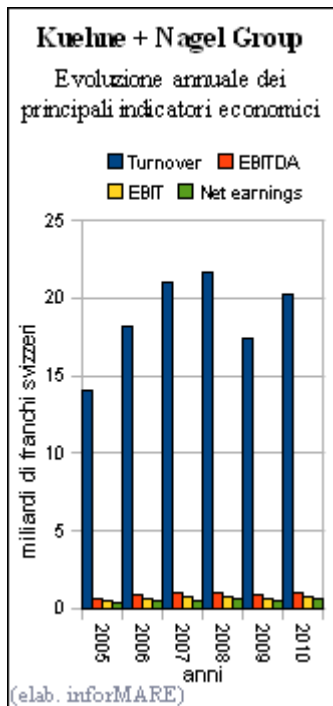
Nel settore della logistica stradale e ferroviaria è stato totalizzato un incremento del 16% del fatturato netto, ma il risultato operativo è diminuito del 17,3% anche a causa - ha spiegato il gruppo - di investimenti effettuati in Francia. La divisione di Contract Logistics ha registrato un aumento del 3% della domanda e una crescita del 5% del fatturato netto.

Kuehne + Nagel ritiene che le



prospettive per quest'anno siano favorevoli pur permanendo la possibilità di un arresto della ripresa determinato da fattori quali i rischi valutari e i prezzi delle materie prime. «Nel 2011 - ha detto l'amministratore delegato Reinhard Lange - ancora una volta il nostro obiettivo è quello di ottenere una crescita profittabile al di sopra della media di mercato nelle spedizioni marittime ed aeree. Anche nella contract logistics abbiamo come obiettivo una crescita superiore alla media di mercato pur mantenendo margini stabili. Una combinazione di crescita organica e di acquisizioni strategiche consentirà un ulteriore progresso nel settore dei trasporti europei via terra. Inoltre l'attuazione della strategia sarà incentrata sull'espansione delle attività regionali, in particolare in Cina, India, Brasile e Colombia e sull'ampliamento delle soluzioni su misura per specifiche industrie».

Sul fronte delle acquisizioni per l'estensione della rete overland europea, il gruppo ha annunciato oggi di aver raggiunto un accordo per comprare la società di spedizioni Rennie Investment Ltd. (RH Freight), che ha sede a Nottingham ed opera servizi groupage tra l'Europa continentale e il Regno Unito. L'azienda ha 630 dipendenti distribuiti in 17 località nel Regno Unito e in due località in Finlandia. Lo scorso anno RH Freight ha gestito 425.000 spedizioni.



**Nel 2010 l'utile netto di Bureau Veritas è ammontato a 315,2 milioni di euro (+15,2%)**

*I ricavi sono aumentati del 10,6%. Il risultato operativo della divisione Marine è calato del 9,2%*

Il 2010, nonostante la perdurante criticità dell'economia e della finanza mondiale, è stato un anno fruttuoso per la società di classifica Bureau Veritas (BV). «In una situazione di lenta ripresa economica - ha confermato il presidente e amministratore delegato dell'azienda francese, Frank Piedelièvre - con una riacquisizione di attività

significativa nel secondo semestre, i nostri risultati nel 2010 sono stati rilevanti e superiori alle aspettative. Tra gli eventi più significativi figurano l'acquisizione di Inspectorate che ci posiziona tra i leader globali nei controlli e test sulle commodities e aggiunge al nostro portafoglio un segmento molto interessante. Ciò rafforza la nostra esposizione nei confronti delle economie in rapida crescita e dei traffici internazionali: nel 2010 Bureau Veritas ha generato quasi la metà dei suoi ricavi nelle nazioni emergenti e produttrici di materie prime, una percentuale che continua ad aumentare».

Il gruppo Bureau Veritas ha chiuso il 2010 con un utile netto di 315,2 milioni di euro su ricavi per 2.929,7 milioni di euro, in crescita rispettivamente del 15,2% e del 10,6% sull'anno precedente. Il risultato operativo è ammontato a 490,5 milioni di euro (+13,2%).

La sola divisione Marine ha archiviato lo scorso anno con ricavi per 313,5 milioni di euro (-0,4% sul 2009) ed un utile operativo di 90,5 milioni di euro (-9,2%). BV ha precisato che nel segmento delle nuove costruzioni, che genera il 53% dell'intero volume d'affari della divisione, è stato registrato un calo organico del 12,6% dei ricavi a causa della flessione dell'attività dei cantieri asiatici, con una diminuzione del 15% registrata nel primo semestre e una contrazione del 10% nella seconda metà del 2010.

Lo scorso anno la divisione Marine ha incamerato 747 ordini per nove navi, per un totale di 9,5 milioni di tonnellate di stazza lorda (il doppio rispetto al 2009). Al 31 dicembre scorso il portafoglio ordini delle nuove costruzioni ammontava a 28,8 milioni di tsl rispetto a 31,0 milioni di tsl alla fine del 2009. Nel 2010 i ricavi generati dalla flotta in servizio (pari al 47% del totale) hanno visto una crescita organica del

5,0%. Al 31 dicembre 2010 la flotta in classe Bureau Veritas era costituita da 9.493 navi (+6,3% sul 31 dicembre 2009) per un totale di 76,5 milioni di tonnellate di stazza lorda (+11,8%).

Per quest'anno Bureau Veritas attende un'ulteriore progressione delle performance economiche: «i ricavi e l'utile operativo - ha spiegato Piedelièvre - dovrebbero registrare una forte crescita nel 2011 grazie all'impatto del consolidamento delle recenti acquisizioni e di una crescita organica superiore a quella del 2010 e in linea con quella del secondo semestre. Questa previsione collima con i nostri obiettivi 2006-2011 nonostante un contesto economico più difficile rispetto a quello atteso al momento della nostra offerta pubblica iniziale».

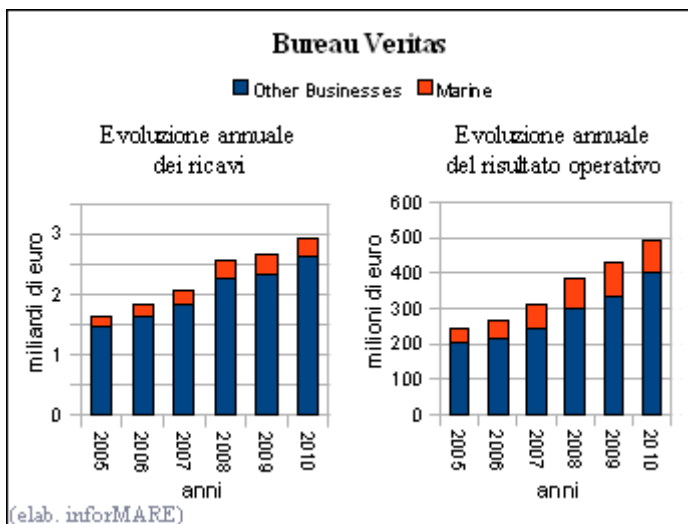
Per la divisione Marine è atteso per quest'anno un lieve incremento dei risultati sulla scia degli ordini ottenuti nel 2010 e del continuo aumento della flotta in servizio.



**Transmec avvia cantieri per aumentare la capacità in previsione di una crescita del fatturato**

*Al via l'ampliamento della sede di Campogalliano; seguirà il potenziamento dell'hub di Truccazzano*

L'azienda italiana di trasporti e logistica Transmec realizzerà un ampliamento della propria sede di Campogalliano (Modena) costruendo un nuovo magazzino che avrà una superficie di 20.000 metri quadri. L'iniziativa fa parte del piano strategico della società per il 2011-2013 che prevede investimenti per 30 milioni di euro e che



è focalizzato su due obiettivi principali: razionalizzare la gestione dei flussi e delle operations di magazzino, in una logica di servizio e costi, e ampliare il network distributivo per affrontare i previsti incrementi di fatturato.

Transmec ha spiegato che, una volta a regime il cantiere di Campogalliano, inizieranno i lavori per ampliamento dell'hub di Trucazzano (Milano). I nuovi fabbricati avranno una superficie di 20.000 metri quadri, che, con gli attuali 25.000 già operativi, porteranno la superficie totale a 45.000 metri quadri.

Sempre nella logica di ampliamento del network, l'azienda italiana ha in fase di consolidamento la filiale di Oradea (Romania) che si aggiunge alla storica sede di Cluj Napoca. Transmec ha sottolineato l'interesse che il mercato rumeno riveste per la società sia per i traffici da e per l'Italia, ma soprattutto per il giro d'affari che dalla Romania parte verso tutta Europa in conseguenza del fatto che in questo Paese sono presenti diverse basi produttive di società multinazionali con le quali sono in fase di avviamento importanti rapporti commerciali.

**Quest'anno MSC Crociere effettuerà 26 scali a Salerno movimentando 60.000 passeggeri**

*Confermati gli approdi della compagnia crocieristica al porto campano anche per il 2012*

Nel 2011 la compagnia MSC Crociere conferma i propri approdi al porto di Salerno dove posizionerà la *MSC Lirica* che dal 25 aprile al 10 ottobre prossimi effettuerà itinerari settimanali nel Mediterraneo occidentale. La nave da crociera, che è in grado di ospitare fino a 2.200 passeggeri, partirà

ogni lunedì dal porto campano per crociere di otto giorni e sette notti alla volta di Palma di Maiorca, Marsiglia, Genova, Ajaccio e Civitavecchia, effettuando complessivamente 25 scali che permetteranno alla nave di movimentare circa 60.000 passeggeri. Inoltre la compagnia crocieristica ha pianificato anche uno scalo a Salerno di *MSC Sinfonia* che è in programma per il prossimo 3 giugno nel corso di una crociera verso le isole greche.

La collaborazione tra MSC Crociere e la città e il porto di Salerno è stata presentata oggi presso il Salone del Gonfalone nel Palazzo di Città di Salerno dal sindaco Vincenzo De Luca, dal managing director di MSC Crociere, Domenico Pellegrino, e dal presidente dell'Autorità Portuale Andrea Annunziata.

«Siamo orgogliosi - ha dichiarato il sindaco di Salerno De Luca - di questi ulteriori investimenti di MSC Crociere a Salerno. Siamo grati alla compagnia che ha scelto di puntare sulla città dando fiducia ai nostri programmi di riqualificazione urbanistica ed ambientale; riteniamo gli approdi MSC Crociere una vetrina promozionale strategica per l'attrazione della città con ricadute benefiche sull'economia locale. Nei prossimi mesi saranno completati la Stazione Marittima firmata da Zaha Ha-



did e la piazza della Libertà di Riccardo Bofill che appartengono ad un Fronte di Mare unico in Italia; sette chilometri di porti turistici, compreso il Marina d'Arechi di Santiago Calatrava, spiagge, parchi marini, alberghi, strutture per il tempo libero e la cantieristica navale. I viaggiatori MSC resteranno incantati da queste meraviglie».

«Abbiamo creduto nella città di Salerno - ha ricordato il manager della compagnia Pellegrino - fin dal 1996 quando includemmo lo scalo campano durante una serie di crociere nel Mediterraneo Orientale. Da allora il nostro impegno è cresciuto ed è ormai da quattro anni che MSC Crociere inserisce nella programmazione un itinerario ciclico su Salerno, lungo tutta la stagione. Grazie a ciò ogni settimana migliaia di crocieristi provenienti da oltre 90 nazioni diverse hanno raggiunto Salerno a bordo delle nostre navi, generando importanti effetti economici sul territorio e stimolando altre compagnie nell'imitarci». «Siamo comunque - ha aggiunto - l'unica compagnia che consente ai salernitani di iniziare e terminare una vacanza di grande qualità,

praticamente "da casa". È nostra intenzione continuare ad operare da Salerno anche nel 2012. In tal caso, infatti, prevediamo 26 scali ogni domenica con la nave sorella *MSC Sinfonia*».

Il presidente dell'ente portuale Annunziata ha rimarcato «l'impegno per creare condizioni d'accoglienza sempre più idonee alle crescenti esigenze del turismo crocieristico. In particolare - ha precisato - d'intesa con il Comune di Salerno e gli altri enti di governo locali e nazionali, sono in fase di progettazione e realizzazione gli interventi di potenziamento delle banchine, dragaggio dei fondali, ottimizzazione della mobilità in entrata ed uscita dallo scalo mentre il porto di Salerno ha già ricevuto numerosi attestati internazionali di qualità per le sue capacità operative e le procedure di sicurezza».



**Battezzata a Durban la prima di dieci nuove portacontainer da 7.100 teu della Hamburg Süd**

*La nave, costruita da DSME, può imbarcare 1.600 container reefer*



Da sn: il presidente dell'Autorità Portuale Andrea Annunziata, il sindaco di Salerno Vincenzo De Luca e il managing director MSC Crociere Domenico Pellegrino

Ieri nel porto di Durban è stata battezzata la *Santa Clara*, la prima di dieci nuove portacontainer gemelle della capacità di 7.100 teu consegnata lo scorso ottobre dalla società navalmeccanica sud-coreana Daewoo Shipbuilding & Marine Engineering Co. (DSME) alla compagnia armatoriale tedesca Hamburg Süd. Si tratta della nuova costruzione più grande della società di Amburgo e, con le sue 1.600 connessioni reefer, una delle navi con la maggiore capacità di carico di container frigo del mondo.

La *Santa Clara*, che ha una portata lorda di 93.430 tonnellate, è lunga 299,9 metri, larga 42,8 metri ed ha una velocità di 22,2 nodi.

## A Napoli l'illegalità soffoca l'economia

*Unimpresa, il sistema logistico partenopeo è uno dei principali nodi di smistamento europei di un vero e proprio interscambio ombra*

Il prossimo 10 marzo alle ore 10.00, presso la sala convegni della Camera di Commercio di Napoli, si terrà un seminario sul tema "Soffocati dall'economia illegale" organizzato da Unimpresa con l'obiettivo di evidenziare come la ripresa economica e sociale di Napoli abbia una speranza di concretizzarsi solo ed esclusivamente attuando una tolleranza zero rispetto a qualsiasi forma di illegalità.

Unimpresa ha sottolineato come Napoli, troppo conosciuta nel



mondo come capitale delle merci contraffatte, abbia subito una progressiva e drammatica erosione dell'economia legale facendo del suo sistema logistico uno dei principali nodi di smistamento europei di un vero e proprio interscambio ombra, in questo modo precipitando nella crisi tutte le imprese che si sono rifiutate di giocare con carte false. Gli effetti di questo vero e proprio cancro economico si sono propagati sulla stessa economia dei trasporti, pro-

vocando lo sviluppo di imprese che operano sulla fragilissima linea di confine con il vuoto normativo.

«Vogliamo dare voce - ha detto il presidente di Unimpresa, Paolo Longobardi - alle troppe piccole e medie imprese ormai strangolate dal peso insopportabile dell'economia illegale; economia illegale che non solo ingessa l'attività e il commercio delle imprese metropolitane e dell'intera provincia, mortificando in modo definitivo anche le ultime speranze di occupazione dei giovani». Secondo le ultime rilevazioni ufficiali l'economia illegale fattura 169,4 miliardi di euro ai quali si sommano 250 miliardi di euro di sommerso, «numeri - ha rilevato Longobardi - che credo sufficienti a giustificare uno stato di emergenza e azioni che richiedono scelte rapide e non più prorogabili».

Al seminario, moderato dal giornalista Rai, Massimo Calenda, prenderanno parte, dopo i saluti del presidente dell'ente camerale, Maurizio Maddaloni, l'arcivescovo di Napoli, Crescenzo Sepe, il prefetto di Napoli, Andrea De Martino, il procuratore aggiunto della Direzione Nazionale Antimafia, Alberto Cisterna, Gaspare Sturzo, consigliere giuridico presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, Giovanni Mainolfi, dell'Iasd, l'Istituto Alti Studi per la

Difesa, il presidente del Tavolo del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, Luciano Schifone, Sergio Maria Battaglia, dell'Università Roma Tre e il presidente nazionale di Unimpresa, Paolo Longobardi.

## Trasporto eccezionale di due grandi motori Wärtsilä da Trieste a Gorizia

*È stato effettuato dal consorzio ravennate CTS via strada e via mare*

Nei giorni scorsi CTS, consorzio ravennate di autotrasportatori, ha portato a compimento un'importante commessa in Friuli per il trasporto e la posa in opera di due motori Wärtsilä da 280 tonnellate in partenza da Trieste e destinati ad una centrale da 37 MW di potenza, alimentata ad olio vegetale e del costo di 40 milioni di euro, ubicata a Sant'Andrea, nel goriziano.

Il progetto, che era articolato in diverse tipologie di trasporto e si è concluso con la consegna ed il posizionamento in sito del secondo motore, ha comportato il trasporto stradale dei motori dalla sede Wärtsilä di Trieste al terminal del porto canale navigabile di Trieste, l'imbarco su chiatta e il trasporto marittimo con chiatta da Trieste al porto di San Giorgio di Nogaro e infine lo sbarco da chiatta e il trasporto stradale fino a Gorizia. In particolare, per il trasporto stradale è stato utilizzato un complesso veicolo eccezionale lungo 87 metri e largo 6,15 metri che rappresenta un "record" di trasporto per Autovie Venete, la concessionaria che gestisce la rete autostradale nella zona interessata al transito del carico eccezionale.

